



E. Bisio

Ne avevamo parlato esattamente un anno fa. Il 7 Ottobre 1900 si inaugura a Fresonara la Sala Sociale del Sodalizio Operaio, in pratica quello che oggi è il Teatro Comunale. Un certo E. Bisio, del quale, ad oggi, nessuno è riuscito a darci qualche informazione, legge o recita in dialetto una lunga poesia in occasione della festa, alla presenza delle autorità e dei suoi concittadini. Per l'occasione fu stampato un libretto riportante i versi del nostro poeta. Come avevamo già detto nel numero 47, l'opera è stata scovata navigando in Internet dalla signora Alessandra Colombo, che gentilmente ci ha permesso di pubblicarla. Iniziamo dunque dalla premessa. Nei prossimi numeri pubblicheremo, a puntate, tutta la poesia nel dialetto in cui fu scritta da E. Bisio, con a fianco la traduzione in lingua italiana.

Premessa

La Società Operaia di Fresonara ricorderà sempre che la sua festa d'inaugurazione della gran sala e del suo teatro, fu rallegrata ed onorata dal convegno di parecchie Società consorelle e dalla presenza delle persone più cospicue, che hanno avuto attinenza col nostro Comune per cariche eminenti.

Sarebbe lungo qui esporre quanto di bello, di nobile e di sublime dai distinti oratori venne pronunciato e da tutti meritamente applaudito.

L'indirizzo dato alla festa mercè le più assidue cure del Presidente sig. E. Bruzzone Segretario Comunale e dei Soci tutti premurosi di fare, come si dice, gli onori di casa, ha ottenuto la piena soddisfazione degli invitati, che ancor oggi se ne lodano. Ed io, che pur ci tengo agli onori del mio paese natio, che sempre fu largo di stima e di simpatia.

“ A me, ed a' miei primi, ed a mia parte ,, per dimostrare dal mio canto il mio contributo di contentezza ho portato la mia nota allegra con due rime nel dialetto del paese, che offro in omaggio ai miei compatrioti perchè un dì servano di confronto col dialetto avvenire, che la civiltà presente porterà col tempo al paese, essendo che tutto cambia, tutto si trasforma, come provo nel presente scritto che anche nel suo genere non è perfetto.

E. BISIO